

SABATO 8 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Mauri e C. Via Lancia N. 2 angolo via Prefettura.
PREZZI PER OGNI MILLISETO DI ALTEZZA (includendo la stampa e la collatura): Avvisi commerciali
L. 500 — Avvisi di affari, privati, locali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, di altro
simili L. 150 — Avvisi di morte L. 1 — Corpo del giornale (Bibli) L. 5 — L'anno, in più.La data per il Congresso di Venezia
NON FU FISSATA

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» dice che alla Consulta si è assicurata che il Congresso di Venezia — per la mediazione fra l'Ungheria e l'Austria — non è ancora fissato né risulta che il ministro Bonifazi e il cancelliere Schoeber abbiano lasciato le rispettive residenze per venire in Italia.

A proposito di questo convegno una nota ufficiosa dice:

«Il Congresso di Venezia dovrà dunque emanare, in un primo tempo provvedimenti atti ad indurre l'Ungheria a fare completo il suo dovere: non solo evacuando il Burgenland delle milizie regolari, ma anche purgandolo dagli agitatori caristi. In un secondo tempo, si discuteranno le reciproche concessioni che Austria ed Ungheria possono eventualmente farsi, per raggiungere un buon accordo fra loro (ale che assicuri anche in avvenire la pace fra i due popoli). E questo accordo potrà essere fondato, crediamo, sul principio della città di Oedenburg, nel caso che la maggioranza dei cittadini riveli la sua preferenza a restare sotto l'Ungheria piuttosto che unirsi, secondo il trattato di Trianon, alla repubblica austriaca. Sarebbe questa, in sostanza, l'unica modifica importante al trattato che le potenze alleate avrebbero disposto a riconoscere, con le debite garanzie, alle aspirazioni magiare.

Ma tutto ciò resterà, naturalmente, lettera morta, se l'Ungheria non provvede in effetto allo sgombero totale e definitivo del Burgenland, compresa l'evacuazione dei volontari «fascisti» e delle bande irregolari.

BUDAPEST, 7. — Il «Pester Lloyd» annuncia che alla conferenza di Venezia oltre al ministro degli Esteri Bonifazi parteciperà per la Ungheria anche il primo ministro, Dr. Bethlen.

Una vertenza cavalleresca
fra il direttore dell'«Ida Nazionale»
e il generale Benicovich

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Alfredo Rocca direttore della «Ida Nazionale» ha inviato al gener. Benicovich i suoi rappresentanti.

Il generale Benicovich si è riservato di nominare i suoi padroni.

La vertenza cavalleresca ha origine nella polemica sorta fra l'«Ida Nazionale» e il brigadiere generale Benicovich per la collaborazione che questo da al giornale titolano e antifascista «Il Paese»; dopo gli attacchi contro il duce d'Aosta.

Si smentisce la notizia
della costituzione d'un nuovo
ministero

ROMA, 7. (notte per telefono) — La «Tribuna» dice di essere autorizzata a smentire come priva di fondamento la notizia secondo la quale nella discussione per la riforma della burocrazia sarebbe stato prospettato il progetto della costituzione di un grande nuovo ministero delle comunicazioni.

La «Tribuna» aggiunge che nessun studio si è fatto, né si pensa di fare in questo senso.

Un elogio ai piloti della R. Marina

ROMA, 7. (notte per telefono) — Il foglio d'ordine della R. Marina reca un elogio del ministro D'Annunzio ai piloti della Regia Marina, i quali, a giudizio del ministro, hanno dato il loro contributo al grande successo della gara d'Albatros tenendo alto il nome della nostra aviazione.

Lo sciopero in Liguria

GENOVA, 7. (notte - per telefono) — Lo sciopero metallurgico continua nella massima calma. Continuano però i convegni fra i rappresentanti degli industriali e degli operai.

Discussioni sull'importanza
della Società delle Nazioni

ROMA, 7. — L'Istituto di diritto internazionale ha tenuto stamane la sua quarta seduta. Dopo che Lauter ebbe data lettura del suo studio sulla «Società delle Nazioni» diena, i Fedozzi hanno presentato due ordini del giorno relativi al valore dei trattati non registrati dalla Società delle Nazioni, il secondo ai rapporti che intercedono fra l'assemblea e il consiglio della Società delle Nazioni.

La seduta è stata tolta alle 11.30.

Nella seduta pomeridiana riprendendo l'esame delle organizzazioni della Società delle Nazioni Schucking Striesser e Barclay hanno espresso l'opinione che la Società delle Nazioni non possa funzionare utilmente finché tutti gli stati civili non siano entrati a farne parte.

L'on. Tittoni ha ricordato che lo statuto della Società è frutto di un compromesso fra varie correnti e che come tale non può essere scovito di imperfezioni. Quello che importa è

che la società goda largo prestigio e autorità e che la sua forza sia soprattutto morale. La coercizione oltreché di difficile impiego servirebbe probabilmente solo a favorire la grande potenza.

L'Istituto ha quindi approvato l'ordine del giorno presentato da Beichmann e Levarra per uno studio della importante questione della società delle Nazioni. L'assemblea ha quindi ripreso la discussione sulla sorte di giustizia internazionale delle linee generali esposte ieri nei discorsi di Ricci Busati, Lapradel e Politis, Barclay ha dato infine lettura di un suo breve rapporto sui mandati.

L'on. Tittoni ha osservato che in questo problema gli artifici diplomatici prevalgono spesso sulle buone ragioni del diritto internazionale.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Il consiglio dei ministri è durato dalle 10 di stamane al tocco. Mancavano perché assenti da Roma gli on. Belotti, Beneduce, De Nava, Girardini e Reinardi. Il consiglio ha deliberato uno schema di decreto che approva la convenzione sulle assicurazioni sociali nelle nuove provincie.

Su proposta del ministro delle finanze on. Soleri ha approvato alcuni provvedimenti relativi alla tassa di bollo sulle cambiali e ad altri in materia di bollo e di concessioni governative.

Ha deciso altresì la proroga dei privilegi tributari stabiliti a favore delle società cooperative sorte prima della guerra per la costruzione di case popolari ed economiche.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Micheli il consiglio ha stabilito la concessione del viaggio gratuito alle rappresentanze dei combattenti che si recano a Roma per le onoranze al soldato ignoto. Il consiglio ha inoltre autorizzato il ministro delle poste e dei telegrafi a stipulare una convenzione col municipio di Livorno per la costruzione del palazzo postale in quella città.

Il consiglio ha approvato un numero di affari di ordinaria amministrazione.

Il nuovo orario delle ferrovie
IN VIGORE DAL 1 NOVEMBRE

ROMA, 7. — Col nuovo orario che entrerà in vigore il primo novembre prossimo venturo sulle linee ferroviarie dello stato ci saranno numerosi e notevoli miglioramenti nella maggior parte delle comunicazioni e lungo corso ed anche molte relative a comunicazioni interregionali e locali.

La nuova tabella sarà ottenuta sia accelerando la marcia di alcuni treni, sia sopprimendo e riducendo i tempi di sosta, specialmente sulla linea Torino - Genova - Roma e sulle altre della misura strettamente necessaria stata stabilita in passato per poter neutralizzare quella parte di ritardo che era pressoché costante per le dipendenze da particolari difficoltà dovute al servizio non ancora bene assetato dopo la guerra, sia anche colla aggiunta di nuovi treni.

Fra Torino - Genova - Roma saranno accelerati quasi tutti i treni di cotti e diretti. Così i treni rapidi notturni avranno un guadagno di tempo che per alcuni arriverà quasi a un ora. I treni diurni poi saranno addepiati in modo da consentire la istituzione di una coppia di direttissimi.

Fra Roma - Venezia a Trieste verrà assai accelerata la marcia del direttissimo 619 il quale partirà da Trieste alle ore 18 anziché alle 17.45 giungendo a Roma alle 12.25 invece che alle 13.15. Da Venezia a Bologna sarà poi anticipato il direttissimo 57 dalle 20.10 alle 19.35 in partenza da Venezia in relazione alla anticipazione del coincidente treno 37 per Roma guadagnando complessivamente 45 minuti nel percorso Venezia - Roma e migliorandosi anche la sua coincidenza col direttissimo 503 proveniente da Tarvisio e Vienna. Inoltre venendo istituito un nuovo direttissimo 613 in partenza da Trieste alle 3.20 si otterrà una buona coincidenza anche per le comunicazioni Trieste - Roma.

Da Venezia a Bologna sarà poi istituito un nuovo direttissimo 37 in partenza da Venezia alle 14.50 con arrivo a Bologna alle 18.5. Coincidendo quindi col direttissimo T. P. la partenza da Trieste verrà ritardata dalle 12.20 alle 10 prendendo così anche le coincidenze dei treni provenienti da Vienna e da Piume e da Bologna col direttissimo 27 per Roma.

In senso inverso un nuovo accelerato partirà da Bologna alle 1.55 e sarà a Mestre in coincidenza coi primi treni per Udine e Trieste.

Da Venezia a Trieste si avrà una nuova comunicazione «rate» venendo prolungato come diretto il treno 1556 che parte da Venezia alle 18.30 ottenendosi così una prosecuzione diretta con arrivo a Trieste alle 23.15 per i viaggiatori in arrivo. Mestre col direttissimo 187 da Milano.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

L'inframmettenza dei deputati
nelle cose della giustizia

ROMA, 7. — I deputati socialisti Vella e Maioli sono stati dal Presidente del Consiglio, al quale hanno fatto osservare che l'istruttoria a carico degli imputati di assassinio dell'on. Di Vagno procedono in modo da far prevedere un tentativo di salvataggio da parte delle autorità. Su ciò gli on. Vella e Maioli hanno richiamato l'attenzione anche del Ministro della Giustizia.

A Montecitorio questa inframmettenza dei due deputati socialisti in una istruttoria giudiziaria è variamente commentata e non simpaticamente. Tuttavia l'on. Bonomi ha fatto assicurazioni ai due deputati che l'istruttoria si svolgerà liberamente ed impartialmente.

La disciplina a Fiume

Fiume, 7. — Commentando l'atto compiuto dall'Assemblea costituente la «Vedetta d'Italia» scrive: «L'atto è stato compiuto in devozione alle imprescindibili necessità del momento».

Dalle dichiarazioni del capo della maggioranza, che oggi è anche il capo dello Stato libero di Fiume a però il maggior responsabile d'ogni atto che vincoli gli interessi e la vita del paese, si ravvisa soprattutto l'accento alla obbedienza di quei postulati nazionali che per noi si riassumono nel plebiscito del 30 ottobre, anzi proprio del glorioso ottobre 1919: se non si vuol dimenticare che in quel giorno il paese in cui, qui e altrove, si è poco meno che in tutto il mondo, si è visto e si è sentito il popolo italiano, spazzando ogni convenienza politica, imporsi allo stesso diritto alla vita: vita di italiani che non poteva e non può essere divisa da quella della Madre Patria».

«La realtà nostra è, come doveva essere, la realtà di tutti: con che viene dimostrato che a Fiume non si comanda e non si governa, se non seguendo i comandamenti di questa realtà superiore».

«E come ha fatto il rappresentante di quella minoranza che seppe attraverso tutte le difficoltà affrontare le proprie spese una lotta impari e superiore ad ogni forza umana, i fiumani prendono atto di quella dichiarazione che impegnano gli uomini chiamati a dirigere la cosa pubblica riprendendo altresì la loro stessa capacità ed esistenza politica. Ne prendono atto e passano oltre persuasi tutti che bisogna guardare oggi non tanto agli uomini quanto all'azione da compiere per quella che noi abbiamo chiamato suberbanza chiamata resurrezione nazionale ed economica di Fiume».

«Non soltanto la minoranza ma tutta la popolazione farà opera eroica di controllo sul governo dal quale esige la conservazione di tutti i suoi valori e dei suoi diritti per i quali ha saputo sostenere tanti sacrifici e tanta pena».

«E' tempo di raccoglimento per il bene di Fiume e soprattutto dell'Italia».

Martinielli e Matarazzo

L'on. Amendola, interrogato da un redattore del «Giornale d'Italia» ha smentito recisamente le voci sparse a riguardo della notizia che egli si staccerebbe da «Il Mondo» per assumere la direzione dell'«Epoca».

Dalla parte del comm. Mela genero del conte Matarazzo, telegrafa da Napoli all'«Epoca» smentendo la vendita di azioni da parte del gruppo Matarazzo-Mela.

Per conseguenza si dovrebbe dire che le azioni dell'on. Nitti sono state, non mancandogli il Matarazzo, ma si faranno pagare il suo «Mondo».

Intanto ieri la «Stampa» annunciava l'arrivo a Rio de Janeiro dell'on. Andrea Torre.

Pasich si reca a Parigi

BELGRADO, 6. — Il presidente del consiglio Pasich che aveva fin dallo scorso giugno manifestato il desiderio di prendere un periodo di riposo è partito ieri. Il presidente del consiglio si reca dapprima a Parigi per esporre la situazione interna. Nel medesimo tempo Pasich si metterà probabilmente in contatto con i membri della conferenza degli ambasciatori per esporre il punto di vista della Jugoslavia nella questione albanese. Il presidente si recherà quindi a Eviava dove tuttavia seguirà a occuparsi degli affari di Stato.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di ventinove nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nel corso del giorno sono state discusse parecchie importanti questioni, tra cui quella della necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

L'accordo franco-germanico
per le ricostruzioni

BERLINO, 7. — Il «Wolf Bureau» annuncia che i ministri Rathenau e Loucheur hanno concluso ieri a Wiesbaden una conferenza relativa alle prestazioni in natura da parte della Germania alla Francia e alla convenzione annessa. La convenzione principale e due governi esprimono l'intenzione di restaurare nella più grandi proporzioni possibili le regioni devastate della Francia settentrionale fornendo macchinari e materiali per costruzione. Le consegne saranno fatte da una parte all'altra a mezzo di organizzazioni private. La Francia si impegna di impiegare ciò che le verrà consegnato in seguito alla convenzione unicamente in opere di ricostruzione. Il valore totale delle prestazioni e delle consegne fatte a norma della convenzione non deve superare i sette miliardi di marchi oro. Fino al primo maggio 1926 le forniture dovranno effettuarsi con accordo diretto e libero fra le organizzazioni tedesche e francesi. La organizzazione tedesca per le consegne, conclude il «Wolf Bureau» sarà pagata dal governo tedesco che sarà accreditato del valore delle consegne nel conto delle riparazioni.

WIESBADEN, 6. — Il protocollo degli allegati è stato firmato nel pomeriggio alle ore 4.20. Il documento è stato redatto in francese e in tedesco ma in caso di contestazione il solo testo francese farà fede. Dopo la firma i due ministri hanno discusso sui mezzi pratici di esecuzione. Gli esperti riuniti hanno esaminato gli accordi per le ricostruzioni; è probabile che questi accordi saranno firmati domani.

Ecco la sostanza degli accordi conclusi: Le organizzazioni private tedesche come quelle francesi procederanno alla esecuzione degli accordi essendo gli assegni destinati unicamente alla ricostruzione delle regioni devastate. Essi saranno distinti da quelli effettuati in esecuzione del trattato di Versailles e saranno eseguiti nella misura compatibile con le necessità finanziarie e le possibilità economiche della Germania.

Il suo valore è comparato a quello delle prestazioni effettuate in esecuzione del trattato di Versailles sarà al massimo di 7 miliardi di marchi oro fra il primo ottobre 1921 e il primo maggio 1926. Una intesa diretta tra le istituzioni private fisserà le condizioni degli assegni. Nel caso in cui l'accordo sia impossibile, una commissione composta di un tedesco, un francese e un terzo scelto di comune accordo o nominato dal presidente della Confederazione svizzera fisserà le condizioni della consegna dei materiali di uso comune ed il governo francese potrà reclamare la consegna del materiale speciale dato che gli oggetti richiesti siano compresi nella lista rimessa anticamente alla Germania.

Le ordinazioni fatte alle organizzazioni tedesche saranno effettuate dal governo del Reich che sarà accreditato del loro valore in conto riparazioni. Il credito accordato alla Germania si eleverà al 35 per cento del valore della merce o al 45 per cento se la somma totale delle prestazioni non raggiungerà il miliardo e non sorpasserà mai la parte francese delle annualità delle riparazioni di un miliardo al massimo.

A partire dal primo maggio 1926 gli anticipi tedeschi saranno accumulati negli interessi al 5 per cento che continueranno a decorrere per le riparazioni. Il saldo delle somme accreditate alla Germania alla data del 1° maggio 1926 darà lo stesso interesse che sarà portato a credito della Germania semestralmente dal 30 maggio 1926 al 31 dicembre 1927. A partire dal 1° maggio 1928 l'organizzazione tedesca potrà non eseguire le nuove ordinazioni che le saranno fatte e la cui esecuzione avrebbe per effetto di portare l'ammontare della somma da inscrivere a credito tedesco a un totale superiore alla parte della Francia nell'annualità.

La questione dell'Albania
AL CONSIGLIO DELLA SOCIETA'
DELLE NAZIONI

GINEVRA, 6. — Il consiglio della Società delle Nazioni durante la sua seduta di stamane si è occupato delle seguenti questioni:

1. Fabricazione di aeroplani a Danzica. La sottocommissione aeronautica della Società delle Nazioni ha emesso il 30 settembre scorso un parere il quale stabilisce che certi tipi di apparecchi volanti più pesanti del aria e di dirigibili dovranno essere considerati come militari e giudicati che il numero di questi tipi sia fissato ogni due anni.

2. Sulla commissione da inviare in Albania il consiglio ha approvato la nomina di una commissione di tre membri imparziali che si recherà in Albania e riferirà sulla esecuzione delle decisioni delle principali potenze alleate e associate riguardo agli incidenti che si verificano alla frontiera albanese nella vicinanza di Scutari. Il consiglio è convinto che la de-

cisione della conferenza degli ambasciatori verrà presa a breve termine e la commissione potrà giungere in Albania prima del 1° novembre 1921. Essa non inizierà i suoi lavori prima che la decisione delle principali potenze alleate e associate sia stata presa. Il consiglio ha deciso che le spese necessarie durante l'anno 1921 saranno portate a carico del paragrafo 27 (spese impreviste) con la riserva che il massimo di 50 mila franchi oro non sia superato.

La commissione internazionale
PER I SOCCORSI ALLA RUSSIA

BRUXELLES, 6. — Oggi ha avuto luogo la prima seduta della commissione internazionale dei soccorsi alla Russia. Il ministro degli Esteri belga ha augurato il benvenuto ai delegati in nome del governo belga. Su proposta di Noulens la presidenza viene offerta a Delacroix. Questi assumendo la presidenza ringrazia dell'onore fattogli e invita i delegati a far conoscere l'intenzione dei loro paesi per quanto riguarda i soccorsi da dare alla Russia e quali sono i loro progetti per l'avvenire. Nella seduta pomeridiana sono state esaminate le convenzioni tra il governo dei soviet e Nassen e Hoover dal punto di vista delle garanzie da ottenere e del miglior mezzo per la distribuzione dei soccorsi ed è stata riproposta in esame la questione dell'invio in Russia d'una commissione d'inchiesta.

Una vittoria del governo turco

LONDRA, 7. — Un telegramma ufficiale dalla Persia annuncia che Mohammed Tagi sotto il regime del quale la provincia di Karassan aveva due mesi or sono proclamata la sua indipendenza è stato rovesciato dal potere ed ucciso. Le sue forze si sono arrese alle truppe del governo.

Per motivi politici divisa dalla Germania, cui per fattore etnico, economico e politico tenderebbe unirsi, circondata dagli altri eredi della monarchia a lei ostile e in condizioni di inferiorità nel valore più collettivo della parola in confronto a tutti gli stati europei, esclusa la sola Russia, l'Austria è attualmente costretta a una lotta economica fra le più aspre per la sua onerosa esistenza.

L'Austria difatti consta di tre zone agricole: l'alto Tirolo, la Carinzia e la Stiria, che per quanto ricche di legnami, sono assolutamente insufficienti in produzione cerearia, per i bisogni del paese; e di una zona industriale coi centri di Leoben, Bruck, Linz, Vienna; veramente importante per la qualità e la quantità delle industrie, ma però completamente assorbita all'estero per le materie prime, venute meno in seguito al Trattato di S. Germano, che assegnava quasi la totalità dei bacini idrografici e carboniferi alla ricca Ceco-Slovacchia.

Gli austriaci dunque per vivere devono importare la maggior parte dei prodotti agricoli più importanti e in cambio possono dare solo i manufatti industriali.

Bisogna qui considerare però, che questi prodotti industriali si trovano in condizioni d'infioritura sul mercato estero per la suddetta dipendenza della materia prima e che la loro esportazione deriva esclusivamente dal basso costo di produzione per il basso costo di mano d'opera.

Labile e indefessa l'opera dei suoi lavoratori, che in mezzo a ristrettezze sconosciute per i lavoratori degli altri paesi, con il senso più alto di civico dovere, lottano ancora, in un ambiente d'ordine ammantevole, di salvare a se stessi e alla patria dal caos rivoluzionario e dalla fame, e per ciò la sola ricchezza dello stato austriaco.

E per questa necessità indifferibile di vendere i prodotti industriali e acquistare viveri, si è svolta durante il mese scorso a Vienna anche una fiera internazionale dei campioni, il mezzo moderno riconosciuto più potente per favorire il grande scambio internazionale e generalmente adottato sui mercati europei.

La «Wiener internationale messe» fiera viennese internazionale, è riuscita veramente una grande manifestazione commerciale, perfettamente organizzata e superiore probabilmente anche a tutte le altre d'Europa.

Sedi di questa fiera sono stati: «La Rotunde», il colossale edificio viennese situato nella parte nord del Prater vicino all'ippodromo, il «Messiah» cioè il palazzo che si vede dal «Ring» tra i due famosi musei di scienze naturali, poi il ben noto «Rathaus» e altri edifici minori.

La «Rotunde» essendo l'ambiente più colossale e capace, ha costituito il cuore della fiera ed è stata visitata da decine di migliaia di persone al giorno.

Pur non essendo interamente d'accordo sulle considerazioni finali, abbiamo pubblicato questo articolo che contiene informazioni utili e degne di attenzione da parte dei nostri industriali e commercianti.

M. D. D.

L'inizio di insurrezione a Creta

ATENE, 6. — Notizie da Creta dicono che colà regna una certa agitazione. Il governo ha inviato alla Canea un battaglione con mitragliatrici e due navi da guerra. Sono stati presi provvedimenti per arrestare le diserzioni.

Le elezioni generali al Canada

MONTREAL, 6. — Il parlamento canadese è stato sciolto. Le elezioni generali avranno probabilmente luogo in dicembre.

NELL'ASIA MINORE

Lo molesto alla ritirata greca

COSTANTINOPOLI, 6. — Secondo notizie dall'Asia Minore le operazioni militari subiscono una sosta. Durante la loro ritirata i greci hanno distrutto per oltre 125 chilometri la linea ferroviaria da Angora ad Eski Scer. I turchi per necessità strategiche debbono riparare questa linea e sono quindi obbligati a sospendere il loro movimento. Colonne volanti turchie continuano però a molestare le retroguardie nemiche infliggendo loro perdite notevoli. L'avanzata dei gruppi di Zoglia continua sulla linea sinistra nemica.

Si annuncia l'occupazione di Sibirun e di Kupriliessar.

ROMA, 6. — La delegazione di Furcia (Angora) a Roma, comunica: «Smentiamo nel modo più formale la notizia pubblicata dall'«Intransigant» e riportata da alcuni giornali italiani secondo la quale le personalità turche che si trovano a Roma vi torrebbero una conferenza plenaria alla quale prenderebbero anche parte i delegati ufficiali del Governo di Angora, per risolvere il conflitto greco-turco».

La Mostra Campionaria di Vienna
L'Austria tedesca e le sue manifestazioni industriali e commerciali

Non è privo d'interesse il vedere come tenti di risolvere la sua situazione la repubblica austriaca, che molti conoscono attraverso il piacere e i lusinghi guadagni della bella capitale, ma di cui ben pochi sanno tutta la dura realtà.

Per motivi politici divisa dalla Germania, cui per fattore etnico, economico e politico tenderebbe unirsi, circondata dagli altri eredi della monarchia a lei ostile e in condizioni di inferiorità nel valore più collettivo della parola in confronto a tutti gli stati europei, esclusa la sola Russia, l'Austria è attualmente costretta a una lotta economica fra le più aspre per la sua onerosa esistenza.

L'Austria difatti consta di tre zone agricole: l'alto Tirolo, la Carinzia e la Stiria, che per quanto ricche di legnami, sono assolutamente insufficienti in produzione cerearia, per i bisogni del paese; e di una zona industriale coi centri di Leoben, Bruck, Linz, Vienna; veramente importante per la qualità e la quantità delle industrie, ma però completamente assorbita all'estero per le materie prime, venute meno in seguito al Trattato di S. Germano, che assegnava quasi la totalità dei bacini idrografici e carboniferi alla ricca Ceco-Slovacchia.

Gli austriaci dunque per vivere devono importare la maggior parte dei prodotti agricoli più importanti e in cambio possono dare solo i manufatti industriali.

Bisogna qui considerare però, che questi prodotti industriali si trovano in condizioni d'infioritura sul mercato estero per la suddetta dipendenza della materia prima e che la loro esportazione deriva esclusivamente dal basso costo di produzione per il basso costo di mano d'opera.

Labile e indefessa l'opera dei suoi lavoratori, che in mezzo a ristrettezze sconosciute per i lavoratori degli altri paesi, con il senso più alto di civico dovere, lottano ancora, in un ambiente d'ordine ammantevole, di salvare a se stessi e alla patria dal caos rivoluzionario e dalla fame, e per ciò la sola ricchezza dello stato austriaco.

E per questa necessità indifferibile di vendere i prodotti industriali e acquistare viveri, si è svolta durante il mese scorso a Vienna anche una fiera internazionale dei campioni, il mezzo moderno riconosciuto più potente per favorire il grande scambio internazionale e generalmente adottato sui mercati europei.

La «Wiener internationale messe» fiera viennese internazionale, è riuscita veramente una grande manifestazione commerciale, perfettamente organizzata e superiore probabilmente anche a tutte le altre d'Europa.

Sedi di questa fiera sono stati: «La Rotunde», il colossale edificio viennese situato nella parte nord del Prater vicino all'ippodromo, il «Messiah» cioè il palazzo che si vede dal «Ring» tra i due famosi musei di scienze naturali, poi il ben noto «Rathaus» e altri edifici minori.

La «Rotunde» essendo l'ambiente più colossale e capace, ha costituito il cuore della fiera ed è stata visitata da decine di migliaia di persone al giorno.

Pur non essendo interamente d'accordo sulle considerazioni finali, abbiamo pubblicato questo articolo che contiene informazioni utili e degne di attenzione da parte dei nostri industriali e commercianti.

M. D. D.

Pur non essendo interamente d'accordo sulle considerazioni finali, abbiamo pubblicato questo articolo che contiene informazioni utili e degne di attenzione da parte dei nostri industriali e commercianti.

M. D. D.

Pur non essendo interamente d'accordo sulle considerazioni finali, abbiamo pubblicato questo articolo che contiene informazioni utili e degne di attenzione da parte dei nostri industriali e commercianti.

M. D. D.

M. D. D.

L'inizio di insurrezione a Creta

ATENE, 6. — Notizie da Creta dicono che colà regna una certa agitazione. Il governo ha inviato alla Canea un battaglione con mitragliatrici e due navi da guerra. Sono stati presi provvedimenti per arrestare le diserzioni.

Le elezioni generali al Canada

MONTREAL, 6. — Il parlamento canadese è stato sciolto. Le elezioni generali avranno probabilmente luogo in dicembre.

Dalle "memorie di un candidato"

L'on. Emilio Faelli, una delle penne più vivaci del giornalismo, pubblicò quest'anno "Memorie di un candidato" nella "Nuova Antologia".

Orfomachia.

La battaglia elettorale contro l'oro — egli scrive fra l'altro — è la più atroce. Ne ho dovuta sostenere una; è stata l'ultima. Vi esorto non a quantificare, perché non ne avevo, ma la pazienza; a troppo forti furono i "seguiti" e la fatica, perché mi potessi cimentare ancora a una tale prova.

In principio di quella lotta avevo un certo entusiasmo, ed una certa borietà, di restauratore e vendicatore della morale per cui andavo contro il miliardario predicando enfaticamente così:

Non accettate l'oro della corruzione, non sedete ai banchetti, dopo i quali sentirete amara la bocca o inquietudine in coscienza. Non ascoltate che la voce del dovere.

Per quante variazioni lo facessi sul tema su alcune piazze (non tutte, per verità), l'applauso, ahimè, non veniva, o era l'epico freggio.

Un giorno uno dei miei amici, in un comizio, prese la parola dopo di me, e congedando, in quella trazione alquanto mercantile, i suoi polli meglio di me, disse su per giù:

Elettori il nostro candidato, nella sua coscienza, servivasi pure e, me lo lasci dire, ingenua malgrado tanti anni di vita politica, vi esorta a rifiutare il denaro della corruzione. Io dissento da lui, io prendo quel denaro del miliardario a pol, votare per questo galantuomo, più ricco di virtù che di denaro, è un'opera meritoria. E una multa che voi potete sull'ambizione ingiusta e i metodi candideabili. Prendete i quattrini, mangiate i polli, (ecco che tornavano i polli, di cui sopra, senza metafora) e quando noi avremo vinto, il rimorso dei quattrini male spesi sarà più amaro della sconfitta del nostro amico. Gli applausi salirono al cielo.

Un montanaro filosofo.

Una sera io sconvolsi da una frazione su della montagna alta, dove erano così evidenti i segni della perenne trazione efficace della quattrini, che non rimase, naufragio e turbato, cruciale come un generale durante una ritirata, ingloriosa. Mi cavalcavo accanto un vecchio montanaro, il quale mi era dovuto da oltre i miei meriti e i miei mezzi. Costui faceva da un pezzo, mi sembrava di fare da un pezzo, ma, sembrandomi forse che il mio malumore crescesse, in ogni modo reputando opportuno rinfacciarmi, con qualche argomento consolatorio, mi tenne questo discorso:

Lei, onorevole, è di malumore, lo vedo. Ma non si deve perdere d'animo. È vero che quell'altro butta i quattrini a capellata e a carrettata. Ma i quattrini restano nelle mani dei "grassetti". E il vilano lo sa; se ne fa a male e voterà per lei, non fosse altro, per dispetto. Oh! lo so. Un'altra volta ci fu qui un candidato pieno di denari, e che ne spendeva anche volentieri. Ne diede tanti anche a me. Ed allora che potei compiacermi quella "pietosa", che avrà visto. Ci spesi molto; e dopo tanti anni, dacché rotola su questi infami sassi del torrentaccio, è ancora buona. Basti il fatto è che quei molti denari, mi non diedi un soldo a nessuno. Corrotto forse, corrotto mai. Il ragionamento, e soprattutto quello ultimo parole, l'epifonema che si aveva detto con voce ferma convinta, solenne, e in italiano, mentre tutto il resto era stato detto in vernacolo, mi fecero ridere, e il malumore svanì.

A me tornò un po' di spirito, inorridito. E i fatti diedero poi completamente ragione al mio rasserrenato.

Il paese dei fischii.

C'è un paese nel mio vecchio collegio, dove non sono stato mai, né in tempi elettorali né dopo, senza che si scatenasse una tempesta di fischii. Pareva d'essere in un bosco pieno di serpenti o di merli. Vorremmo, di merli, nella mia lunga carriera, ne ho conosciuti e sentiti molti, mentre è dubbio se i serpenti sappiano fischiare, come si pretende più per frazione di letterati che per osservazioni di naturalisti; e per mio conto non ho mai fatta una passeggiata igienica in una foresta piena di serpenti, mentre mi è scappato detto "paravà d'asce". Ma se di serpenti quello che vuol essere, certo è che i Colornesi, e anche le Colornesi, fischiano senza misericordia, appena il motivo si pone nel paese.

Avete già capito che questo era Colorno, sede insigne di augusti farnezziani, poi di un manicomio, e, al mio tempo, quasi tutto socialista, comprese le femmine, che anzi portavano in ogni maniera di manifestazione un entusiasmo, o, diciamo meglio, un fanatismo, anche più accorato che non vi portassero gli uomini.

Ricordo che una volta mi fu volentieri a piacere la collera. Era venuto un deputato del "vicinato" Vittorio Cottafavi. Doveva parlare di un tema, al quale il volentiero mi presentò una propaganda tenace: la previdenza, e specialmente la cassa per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Niente politica dunque. Ha poi presentato che i Colornesi d'ambrosi sessi avrebbero fischiato come i rettili di cui sopra, o le locomotive che hanno qualche cosa da segnalare. Ma, da deputato del collegio, non potevo recusare d'accompiere l'unico nella spedizione, sebbene non profetassi alouche di buoni. Appena si entrò nel teatro dove il buon Vittorio doveva concludere, la preveduta accadde-

mia di sibili cominciò lietamente. L'ascoltatore la prima infamia, a poi, colto un minuto di silenzio, cominciò a fischio quanto fischio aveva il discorso di presentazione in questa forma, che — sia detto senza presunzione — credo fosse assolutamente nuova eloquenza dei deputati:

Elettori! mai come il questo giorno mai sono vergognato di essere il vostro rappresentante. E lasciate che ve ne spieghi il perché.

La temerità dell'esordio produsse nell'uditorio una stupora che mi lasciò il tempo di soggiungere:

Io riconosco in voi il sacro diritto di fischiare il vostro deputato. E starò qui a sentire i vostri fischii fino a mezzanotte; fino a domani, se vi piace. Ma l'ospite noi, l'ospite che, fra l'altro, non è qui per parlarvi di politica ma degli interessi dei lavoratori: l'ospite no, non dovete, non potete fischiarlo. Dunque ora fate una bella fischiatina in mio onore, poi lasciate parlare l'oratore.

Dio volle che il ragionamento — se si poteva chiamarlo così — per-

suasdesse il buon popolo, che accolse il mio programma appunto nella prima parte, a mi fece una bella e nutritissima salva di fischii e per la seconda parte, cioè per il discorso dell'on. Cottafavi, si contentò di fischiarlo, postando sguanti i piedi, a borbottare; per modo che l'amico, abbracciando un pochino, arrivò alla meglio in fondo.

Todeschini.

A proposito di tali accoglienze, un giorno, prima di questo episodio dell'on. Cottafavi, dicevo a Mario Todeschini.

Siamo tre volte colleghi.

Perché?

Una volta come giornalisti; una altra come deputati; ed infine perché siamo stati fischiatati tutti e due nello stesso teatro.

Che diavolo dici?

Sì; nel teatro di Colorno; io come candidato e tu come barlone.

Mario negò risolutamente; non di avere cantato da barlone prima di rimettersi modestamente e onorevolmente a fare l'avvocato ma di essere stato fischiatato. Egli è un amico, è un brav'uomo; ma purtroppo le più diligenti, le più severe fra le indagini critiche, documentali, permettono al-

lo storico di affermare che il fatto non è controvertibile.

Dove comincia la leggenda è nel resto. — Narrano dunque come i Colornesi che in un anno improrogato, al cadere del secolo XIX rappresentando al teatro di Colorno il "Trovatore" e sostenendo Mario Todeschini la parte del Conte di Luna, fu così esagerata la ribellione del pubblico contro quel povero barlone e volarono tante cose sul palcoscenico e la popolazione, di sua natura, come abbiamo visto eccessiva, minacciava punizioni tanto severe, che il barlone se ne andò senza neppure aver tempo di svestire il guerrigero costume teatrale, e rimettersi, dirò così, in borghese in attesa di diventare socialista.

Taleba, a uolte alta, le popolazioni rivierchesche dei dintorni di Colorno videro un guerriero quasi antico, con un enorme pannocchio, vestito di latta come una caffettiera, che galoppava verso il Pp, cercando un ponte o campo scampo nell'opposta riva lombarda.

Ancora in quei paesi la mamma racconta la storia di questo spettrale al bambino che non vogliono addormentarsi.

Simpatia accaparratesi con il suo catinello empico e cordiale e le meritate benemerenze acquisite con la sua opera instancabile ed intelligente a beneficio della scuola che dirige da circa 10 anni a che da modesta e povera seppe far sorgere al grado di importanza e valore cui ora si trova.

Siamo certi che egli gradirà i migliori auguri che gli amici più leali gli porgono, i quali sanno di perdere con la sua partenza un ottimo amico ed un egregio funzionario.

Da PORDENONE

Una lettera del Fascio al corrispondente

del « Resto del Carlino »

Signor Corrispondente del « Resto del Carlino » PORDENONE

Il numero del 7 corrente del « Resto del Carlino » reca una corrispondenza intitolata « Amministrazione comunale di Pordenone » che dobbiamo presumere sia stata da lei inviata al detto giornale.

Dobbiamo immediatamente fare una rettifica ad evitare un equivoco grossolano. L'amministrazione ritorna al potere e respingerà o meno le dimissioni del sindaco, rispondendo al desiderio del partito socialista e non, come si dice nella corrispondenza, a quello della cittadinanza.

Fanno parte della cittadinanza, sia pure in numerica minoranza, gruppi politici nazionali che non intendono affatto essere confusi in una illigibile unanimità di desideri e di plausi verso gli amministratori del Pps.

Questi gruppi intendono anzi ravvivare la lotta sul terreno politico e assistono al ritorno socialista in Comune con legittima e vigilante diffidenza.

Chi tenta comunque di confondere le idee e le posizioni politiche compie, a nostro avviso, opera politicamente infelice e contraria alla pacificazione che non può e non deve essere sinonimo di addormentazione.

Il direttore del Fascio Pordenonese GRAVE DISGRAZIA. Ci scrivono:

7. Nei pressi della Comina abita la famiglia Manzoni. Ieri sera verso le ore 10 circa è accaduta una grave disgrazia che poteva avere maggiori conseguenze. La figlia Manzoni Angela di anni 19 mentre stava in cucina a pulire dei panni e cioè a lavare delle macchie dei vestiti dei suoi fratelli, sul tavolo di lavoro aveva un fiasco di benzina ed una candela accesa. Fu un attimo. Lo scoppio fu grande, che alla grida di aiuto i vicini accorsero per dare soccorso.

Purtroppo la ragazza era stata avvolta dalle fiamme e così pure un suo fratello di anni 21 che si stava vicino.

D'urgenza furono trasportati all'ospedale civile ove i medici riscontrarono alla ragazza delle scottature al ventre, al petto ed alla faccia, ed al fratello pure delle scottature alla faccia. I medici si sono riservati le previsioni.

La Scuola Tecnica. Il 17 ottobre avrà luogo alle ore 9 l'apertura dell'anno scolastico; entro il 15 saranno chiuse definitivamente le iscrizioni; per i promossi e ripetenti basta la presentazione della bolletta della prima rata della tassa che si paga al locale Ufficio del Registro; per i nuovi o provenienti da altra scuola è necessario fare le pratiche prescritte indicate negli avvisi della Scuola.

Da AMPEZZO

Incendio a Sauris. Ci scrivono: Ieri sera verso le sei e mezza (non si sa ancora per quale causa) scoppiò improvvisamente un incendio negli stivali di proprietà del sig. Tronzo, Giacomo, situati sopra la località Manna. I soccorsi arrivarono troppo in ritardo, cioè quando era tutto preda alle fiamme. Gli stivali erano in affitto al sig. Schneider Mario ed a Pieri Basilio, i quali oltre ad avere delle capre, pecore, conigli e raccolto della stagione avevano oltre i duecento quintali di fieno. Il danno complessivo ammonta a circa 15 mila lire di danni.

Il proprietario era assicurato. Se l'incendio è stato doloso, speriamo che la superiore autorità scopra quanto prima i colpevoli a dia loro una buona lezione.

Da VALVASONE

Le dimissioni in massa del Consiglio Comunale. La sera del 5 c. m. nella sala del Consiglio si riunì la giunta comunale per decidere in merito alle dimissioni del sindaco e di un assessore date in seguito ai fatti di domenica.

Il presidente signor Domenico Mascherin legge le dimissioni del sindaco signor Castellarin, motivate per lo sfregio fatto alla bandiera italiana e per le offese lanciate da un assessore chiedendo poi al consiglio il suo parere.

Ottenuta la parola l'assessore nonché Consigliere Provinciale Piatto dimenticò di aver insultato pubblicamente il sindaco e d'aver spinto i suoi fedeli popolari a togliere il vessillo tricolore, abbruttito che veniva dal balcone del municipio in segno di lutto per i dolorosi fatti di Modena e di Tauriano, esortò il sindaco a ritirare le dimissioni; ma il signor Castellarin combatté vivacemente, sostenendo, con ragione, le sue dimissioni.

L'assessore signor Mancin parlò poi in favore delle dimissioni in massa del consiglio, poiché soltanto con dette dimissioni si poteva salvare l'amor proprio della amministrazione comunale e della popolazione, offeso così vigliaccamente da un assessore dall'assessore nonché consigliere provinciale del partito popolare, signor Piatto.

Infine, per rivoluzione si accolse la proposta delle dimissioni.

Non è che da augurarsi ora che un solerte ed energico Commissario prefettizio venga a mettere le cose a posto.

E la popolazione, nelle prossime elezioni, si ricorderà del roccato episodio.

Da AMARO

Posa di beneficenza per Ricordo ai Caduti in guerra — V. Elenco delle offerte:

Dell'Angelo Giuseppe L. 10 — Condolo Anna Udine L. 1 — N. N. L. 15 — Molinari Mario 2 tubetti colori e 3 scatole cromo — Produttori Giovanni una imbottita e un biyou — Tamburini Maria in Monai un gallo — Iesse Santa una bottiglia, un vaso e una saliera — Malagnini Lucia ved. Rainis un gallo — Zamolo Domenico un asciugatoio — Mainardis Silvia lavoro di ricamo — Mainardis Maddalena di Giulio un coperto — Mainardis Antonio fu Nicolò L. 1 — Rainis Giovanna lire 5 — Monai Fortunato fu Paolo L. 3 — Banca Carnica di Tolmezzo una cartella rendita 5 per cento di L. 100 — Pozzi Albina in Zoffo Arzene una sciarpa seta — Anna Filippi in Zoffo una sciarpa seta — Produttori Lucia fu Antonio una saliera — Ditta Antonio e Remigio Tamburini 3 latte e un pacco biscotti — Tamburini Anna in Dell'Angelo un copribusto — Monai Maria di Davide, un imbuto, una tazza e un porta uova — Coca Teresa in Monai una bottiglia Albano — Sticotti Antonio L. 1 — Simoni Fede L. 2 — Monai Antonio fu Fede L. 10 — Mainardis Maria fu Giov. L. 4 — Mainardis Maria un imbuto vetro — Tamburini Angelina una camicetta e un porta ritratti — Mainardis Teresina di Giusto un copribusto — Mainardis Angelina di Maddalena una camicetta — Angelini Maddalena Fanna L. 10 — Rainis Leonardo fu Francesco L. 10 — Geoni, Monai Giuseppe L. 20 — Tamburini Edoardo un giocattolo e un pacco cartoline — Monai Candido di Giuseppe l'occorrenza per falcide e la Divina Commedia — Tipografia Carnia Tolmezzo oggetti di cancelleria — Frucos sindaco di Enzenzono L. 20 — Moroldo Domenico L. 5 — Molinari Vittorio Tolmezzo 2 tambore — Giost Mazzolini Tolmezzo una maglia — Angelo Zamolo Tolmezzo giocattoli — Ditta Funni Tolmezzo 3 berretti — Ditta De Reggi Tolmezzo 8 scatole latte condensato — Dipendenti Amaretti della ditta F.lli Tamburini fu Giuseppe una pecora — Ufficiali Delimitazione Confini Tolmezzo L. 50.

N. B. — I 5 m. di tela lino che nel primo elenco risultano offerti dalla Cooperativa Carnica di Consumo furono invece offerti dal sig. Rossi geom. Venusto — nel quarto elenco Vattolo Alfredo risulta offerente di L. 4 mentre si deve leggere L. 1.

Da CIVIDALE

Teatro Rietori. Ci scrivono 7: — Ieri sera la brava compagnia Fiorini-Fioriti diretta da Ernesto Urbano ha rappresentato l'opera « Ave Maria » molto bene interpretata. L'opera non ha nulla di saliente, ma recitata come ieri sera non dispiace, ed il pubblico mostrò compiacimento verso gli interpreti.

L'orchestra pure fece del suo meglio diretta dall'infaticabile maestro Colombo Grandi.

Questa sera, come abbiamo annunciato, si rappresenterà « Boceccio ». Domani sera, sabato « Sanguine Vienne » nuova per Cividale. L'azione e la musica di questa opera sono

MATTIA ed ARTURO fratelli A. GOLZER anche a nome di tutti i parenti annunciano costernati la perdita della loro amatissima madre.

avvenuta improvvisamente la sera del 6 ottobre corrente.

Serve la presente di partecipazione personale.

Fontebba 7 ottobre 1921.

4.400.000 in contanti

È l'importo dei premi della Grande Lotteria a beneficio dell'arrendo O. spedale Civile di Armata del Tronto (Ascoli Piceno). Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo per Legge in numero limitato. La data dell'estrazione del 27 ottobre 1921 è certa ed il pubblico può essere sicuro. Il piano di questa Grande Lotteria, basato su principi molto onesti assicura a garanzie che i premi spetteranno esclusivamente ai soli biglietti venduti, restando annullati quelli non venduti come si può leggere a tergo di ogni biglietto. I biglietti si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello. Ogni biglietto costa soltanto lire due e può guadagnare oltre a L. 200.000.

Ala Galleria

Geri-Boralevi

VENEZIA

S. Marco 167

Di giorno in giorno alle ore 18.30 e alle 21 si succedono sino al giorno 11 corr. sempre più interessanti, le vendite al maggior offerente delle collezioni.

STEFANELLI e VIANELLI

Domenica 9 corrente

Ore 18.30

GRANDE VENDITA

Tappeti persiani autentici

Ore 21

Oggetti d'arte e servizi vari

In argenteo

Ingresso libero

Negoziato avviato

posizione centrale, pelletterie, contorni uomo e signora profumerie ecc.

cedesi condizioni vantaggiose

UDINE, Via Canciani, 17

CASA DI CURA

per malattie d'Oracchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

UDINE — Via Cussignacco 15

D. Comm. V. C. CAMPANILE

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA

Angolo Vicolo Zoletti 2

CUORE

Meli e disturbi recenti e cronici, guariscono col "CORDICURA CANOLA", di fama mondiale — Migliaia di guarigioni — in tutte le farmacie.

Opuscolo gratis, INSELVINI e C., Milano

G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura - 6

MOBILI

vendita per conto di Fabbricanti

UDINE - OLIVO MIANI - UDINE

TEL. 3-80 VIALE S. DANIELE 10-15 TEL. 3-80

OPIFICIO DI TRASFORMAZIONE SPIRITI E COMMERCIO

Alcool BUON GUSTO - TRIPLO E DENATURATO

Acquavite e vinasse e raffinate.

CRONACA CITTADINA

Con le mani nel sacco

Una novità giornalistica. Un giornale socialista pubblica delle frasi ingiuriose all'indirizzo dell'Arcivescovo di Udine. — Il «Friuli» — giornale clericale — taglia con la forbice quelle frasi o le riporta senza commenti, senza una sola parola di disapprovazione, quasi associandosi tacitamente all'ingiuria.

Sono echi del Congresso Cattolico: Scriveva il «Lavoratore» di Trieste e quindi il «Friuli» riportava: «L'Arcivescovo di Udine si scagliò contro i sedicenti salvatori della Patria. Egli si scordava così di tutti i suoi amori fascisti, facendone soltanto ammenda di fronte al suo gregge».

Non sappiamo nulla della disastrosa impressione che un simile contegno del giornale clericale ha prodotto nell'ambiente arcivescovile, né sappiamo se l'Arcivescovo abbia chiamato a rispondere personalmente il direttore responsabile ripromettendosi di prendere energici provvedimenti disciplinari.

All'oscuro di tutto, seguiamo il «Friuli» nelle sue successive pubblicazioni.

Il giorno 4 ottobre il direttore del «Friuli» scriveva commentando una nota della «Rivista Diocesana»: «Questa nota, come tanti altri atti dell'Arcivescovo dovrebbe fare ammettere ai giornali liberali e socialisti il vezzo di insinuare — come ha fatto il «Giornale di Udine» — e anche recentemente il «Lavoratore» di Trieste — approssimazioni oltraggianti all'Arcivescovo».

A questo proposito riteniamo superfluo dichiarare che ripubblicando subito la cronaca del «Lavoratore» di Trieste, erano implicite le nostre riserve su tali apprezzamenti.

Ma si può essere più disgraziati di così? Una dove hanno imparato il mestiere? Ma chi credono di turpirla? Bisogna ritenere che il direttore del «Friuli» creda che i suoi lettori siano dei perfetti imbecilli accettando buona questa giustificazione delle riserve implicite: come chi scriveva all'indirizzo di una persona: «Tu sei un po' di buono, quasi quasi un fascista...» e quattro giorni dopo — note — quattro giorni dopo in avvertisce, senza nessuna parola di deplorazione che... le riserve erano implicite nella pubblicazione.

Ripubblicando sabato la cronaca del «Lavoratore» ecc... scrive il «Friuli».

Dunque, la direzione del Giornale clericale, il 4 ottobre, era a conoscenza della ripubblicazione di quella cronaca e semplicemente la riconosceva.

Tali invece scrive: «In assenza del Direttore, un redattore volontario ha occasionato, per una disgraziata svista, la pubblicazione, senza le «dovute» riserve, di un articolo riportato dal «Lavoratore» di Trieste... ecc. ecc.».

Crediamo che un caso simile anche nei rapporti fra vescovi e scrittori di giornali cattolici, non sia mai avvenuto, e perciò abbiamo creduto necessario — nei riguardi della moralità giornalistica — di rilevarlo. Anche perché ci offre l'occasione di dichiarare nel modo più esplicito ed implicito (noi bene il Friuli!) che noi non abbiamo mai perduto il rispetto verso il Presule della curia di Udine dando ommaggio al «Friuli» e agli altri giornali cattolici di quella educazione politica e sociale che essi non hanno.

Noi abbiamo rilevato semplicemente che la campagna del giornale il «Friuli» per eccitare l'odio di classe degli abitanti del contado contro quelli della città era indegna di chi porta la divisa del sacerdote ed in pieno contrasto con la predicazione per la pace dell'Arcivescovo che abita nei piani superiori e che avrebbe dovuto accorgersi del male che i suoi subordinati vanno spargendo.

L'attività del Commissario governativo PER LE ABITAZIONI

Il Commissario Governativo per le abitazioni che ha cominciato a funzionare il 15 settembre u. s. ha eseguito a tutt'oggi le seguenti operazioni:

1. — Autorizzazione al sig. ing. Cesare Faldi di occupare il 3.º appartamento della casa di proprietà del cav. Maliniani in via Carducci N.º 4 che il dott. Perotti teneva a sua disposizione senza occuparlo.

2. — Sospeso temporaneamente lo sfratto a N.º 8 famiglia, casa sig. Piccoli, via San Daniele.

3. — Sospeso lo sfratto a Venier Benigno, casa Lodolo, via Grazzina n.º 114.

4. — Ridotto l'importo dell'affitto da 200 a L. 120, inquilino Romita Nicola impiegato postale, possessore Bressi Angelina via Mercerie 9.

5. — Ridotto affitto da 100 a lire 75, inquilino sig. Marangoni Riccardo, proprietario del Messire, via Mercato vecchio 11.

6. — Autorizzazione al sig. colonnello di cavalleria Ianelli di occupare la casa interna in via Tiberio Deciani, proprietà della signora Perchi e già affittata ad un tenente del genio.

7. — Sospeso lo sfratto a Svetoni Giuseppe, casa N.º 18 di via Genovese.

8. — Autorizzazione a Tamburini Gian Bernardo operaio della Fonderia e Fiesole (famiglia composta di undici figli piccoli) ad occupare la baracca N.º 23 di San Rocco perché certo Montè proprietario aveva loro scoperto

chiala la casa situata in via Clivale.

9. — Autorizzazione al sig. dott. Bottini Adolfo segretario Intendenza d'occupare un appartamento in via T. Deciani che teneva la signora Ar. mellani senza occuparlo.

10. — Ordine al signor Casarsa Elio di far occupare sull'istante un appartamento che teneva vuoto nella casa di sua proprietà in Piazza Mercatovetto 5.

11. — Aumento d'affitto da lire 40 a lire 60 mensili al macchinista Borsetta, via Aquileia 28.

12. — Autorizzazione al sig. D. Agostini Romano di occupare il secondo piano della casa situata in via del Monte 10 di sua proprietà ed insufficientemente occupata dall'inquilino sig. Sernifini G.

13. — Autorizzazione a Zucolo Nomi per occupare parte di casa di via Castellana 30, proprietà di Agostino Bortolo.

14. — Il Commissario Governativo delle Abitazioni ha nominato a far parte della Commissione Consultiva per le abitazioni:

Per i proprietari: Marni Luciano abitante in V. A. M. Volpe e G. B. Zorzi negoziante, via Prefettura 8.

Per gli inquilini: Attilio Roggia e Fornasir Antonio, Consiglieri Comunali.

15. — Ieri 6 ottobre è stato iniziato il passaggio di otto famiglie povere dal locale Piccole di viale San Daniele alla baracca libere di San Osvaldo. L'insediamento di dette famiglie nelle baracche ha incontrato serie difficoltà da parte degli abitanti di quella zona ed è stato necessario l'intervento dell'Ufficio Giudiziario e dei carabinieri.

Comitato provinciale per gli interessi della montagna

Il Comitato Provinciale per gli interessi della montagna si è riunito il giorno 6 corrente presso la Delegazione Provinciale per predisporre il suo programma in ordine alla sistemazione dei bacini montani della Provincia.

Costatato che per talune opere esistono già i progetti, che per talune altre i progetti sono in corso di esecuzione e che per molte mancano affatto sia progetti che iniziative locali, dopo lunga discussione ha stabilito:

I — Di formare un programma di esecuzione pronta di lavori i cui progetti furono allestiti e classificati, sia per l'esecuzione da parte del Genio Civile, sia per l'esecuzione in concessione a chi per ottenere l'assegnazione di convenienti quote dei recenti stanziamenti;

II — Di spingere la compilazione dei progetti in corso di esecuzione, di curarne la classificazione ed il finanziamento completo;

III — Di formare altro programma per richieste concessioni sia da parte dei Comuni e altri enti che da parte della Provincia;

IV — Di formare un programma generale, stabilendo una graduatoria nell'urgenza dell'esecuzione dei lavori, con speciale riguardo per i bacini per i quali si progettano impianti idroelettrici;

V — Di assumere l'Ufficio di coordinamento per le diverse iniziative e di assistenza tecnica agli enti locali a mezzo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, salvo alla Provincia di intervenire anche quale concessionaria delle opere ove non vi provveda l'iniziativa locale.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Venne all'ipotesi dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perché in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretario della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscriverne nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto giovane Giovanni Muratti di Spaurico.

Senatore bar. gran uff. Elio Morpurgo lire 10 — Spezzotti gran uff. Luigi 10 — Levi avvocato Mario 10 — Levi cav. avvocato Giovanni 10 — Marni Luciano 10 — Volpe comm. dott. Emilio 10 — Volpe comm. Tita 10 — di Caporacco conte gran uff. avvocato Gino 10 — Calligaris cav. Alberto 10 — Bissattini cav. uff. Giovanni 10 — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 10 — Burghart dott. L. 10 — Rizzo Pietro 10 — Marzutti comm. dott. Carlo 10 — Piccio gran uff. prof. Domenico 10 — Berghini comm. prof. Guido 10 — Cobatta dott. Antonio 10 — Micchi cav. Giovanni 10 — Schiavi avvocato Gino 10 — del Torso nob. rag. Alessandro 10 — Peruzzi comm. dott. Costantino 10 — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico 10 — Nimis cav. avvocato Giuseppe 10 — Nimis cav. Alessandro 10 — Siringher dott. Paolo 10 — Cantavutti comm. ing. Gio. Battista 10 — Fracasetti comm. prof. Libero e Francy 10 — Carletto e Federico Ongaro 10 — Daghiera cav. avv. Giacomo 10 — Bisutti cav. dott. Giuseppe 10 — Zilli cav. uff. Ugo e Famiglia 2 — Totale lire 312. (continua)

E' argiz. ai tubercolotici di guerra

SEZIONE DI UDINE

Clockiati Pietro in memoria del conte Ulderico Porta L. 5 — In memoria di Luigi Cugli 5 — In memoria di Rosina Girardini 5 — Massa Antonio in memoria di Rosina Girardini L. 5 — Tochetti Angelo L. 5 — Faleschini Giovanni e famiglia di O. 5 — Coppo per i più meritevoli ed i più bisognosi... L. 30 — Fra amici della Trattoria Portogruppo L. 22,80 — Ancilli Carlo in aggiunta L. 3 — N. N. L. 1.

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

Famiglia ing. Luigi Paz per onorare la memoria della signora Rosina Girardini offre all'Istituto Friulano L. 20.

Ug. Aldo Maurich per onorare la memoria del Signor Domenico Tonutti offre lire 3.

I fratelli Mattioni da Firenze per onorare la memoria della signora Elisa Pasquale Caldane offre al Patronato Friulano lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 19.30 ha luogo la seduta consigliare per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Importazione ovini

La Camera di Commercio comunica che il Ministero dell'Interno, per ragioni sanitarie, ha disposto che l'importazione degli ovini dalla Jugoslavia non può avvenire se non alle seguenti condizioni:

1. — Permesso del Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità) da chiedersi per tramite della Prefettura;

2. — Diretto invio degli ovini al macello, dove dovranno essere abbattuti entro 4 giorni dall'arrivo;

3. — Possibilità di condurre gli animali del confine al macello senza che vengano in contatto con animali della stessa specie;

4. — Inoltre l'effettuazione delle solite norme sanitarie (certificati di sanità, visita veterinaria al luogo d'origine e al confine).

Investimento di una bambina

L'altro ieri verso mezzogiorno in via Pascoale, un velocipedista corse sul marciapiede, investì una bambina e seguì la sua corsa sfrenata.

Fu un grido di terrore da parte di tutti i presenti. Sembra che ora chi le autorità abbiano a porre un freno a punizioni severe e contravvenzioni a coloro che percorrono i marciapiedi con velocipedi montati o con altri mezzi di locomozione compromettendo così la sicurezza personale.

Rivista pellagologica italiana

Sommario del n. 3-4 maggio-agosto: Onoranze a Cesare Lombroso. — Commissione ministeriale per lo studio della Pellagra. — Dalla Relazione del prof. sen. A. Lustig e pro. A. Franchetti. — Commissione Pellagologica provinciale di Belluno. Relazione del presidente dott. L. Alpago Novello al Ministero di Agricoltura. — Studio sulla pellagra nelle popolazioni evacuate dal Trentino, dott. Guido de Probiere (seguito). — Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Notizie delle Provincie: Ascoli Piceno, Belluno, Treviso. — Notizie varie.

Beneficenza

fatta alla Società Protettiva dell'infanzia per onorare la memoria della Signorina Rosina Girardini.

Francesco Asquini di Fondenone L. 10. — Famiglia co. di Varro di Montegalliano L. 30. — Rosa Sartoretti Orsi di La Carnia L. 10.

L'illmo sig. Questore ha assegnato alla Congregazione di Carità L. 50, importo ricavato dalla vendita di beni già rivenduti dalla R. guardia il 22 u. s. e dei quali non è stato possibile conoscere il proprietario.

La Congregazione santamente ringrazia.

Offerte per onoranze in morte di Rosa Girardini.

Enrico Franch L. 5. — Fratelli Lancia 20. — Pelizzo Giovanni 10. — E. scote Enrico 10. — Quercini Silvio 5.



ARATRI

Sempre pronti dei diversi numeri e per tutti i terreni

e ogni altra Macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie ecc.

Concimi, Sementi, Crusca, Panelli, ecc. Rivolgarsi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

“SEZIONE MACCHINE AGRARIE” UDINE — Piazza dell'Agraria (Ponte Posselle) — UDINE

Ditta LUIGI D'AMBROGIO & FIGLI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Sono arrivati i rinomati originali

CRAUTI DEL TIROLO

esclusività della Ditta

Vendita all'ingrosso e minuto (Sconto a grossisti)

SALAMI — PROSCIUTTI — MORTADELLE — COPPE — MUSETTI — COTECHINI — SALCICCE DI PROPRIA FABBRICAZIONE. PRODOTTI GARANTITI E MERCE SEMPRE PRONTA.

Deposito Burro naturale, Formaggi e Alimentari in sorte

ANTONIO ZORRER

Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso

UDINE Via della Posta N. 17, interno

Le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori

Prezzi modicissimi

Primari Stabilimenti per la Torrefazione del Caffè

Sede in Venezia

UNIONE TORREFATTORI VENETI

Premiati con Gran Diploma d'Onore e Medaglia d'Oro alle Esposizioni

Riunite del Lavor di MILANO.

FILIALE di UDINE

Stabilimento: Viale Palmanova 24 - Negozi ed Uffici: Via Manin 12 - Tel. 2.38

Caffè Torrefatti e Crudi - Accurata scelta di qualità e tipi

Cav. GIUS. BISSATTINI & Figli

UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE

Fabbrica Cucine Economiche

per Alberghi, Collegi, Ospedali, e Privati

GRANDE DEPOSITO STUFE IN TERRA REFRATTARIA E FERRO

Stufe Maidinger - Stufe a ripiani di Forli

IMPIANTI E RIPARAZIONI TERMOSIFONI

Fabb. Stufe a segatura — Deposito Tubi e Comiti in lamiera

Si fanno preventivi e sopralluoghi gratuitamente

Studenti Municipali Collegi Patronati Scolastici

pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria-Cartoleria

MASOLINI & C.

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

Genitori

ai vostri figli amici fate fare la cura dello

Sciroppo Blancard

100 ANNI DI SUCCESSO E DI FAMIGLIA ASSOLUTA GARANZIA DELLA SOSTA DEL PRIMO

Sciroppo Blancard

Deposito esclusivo per l'ITALIA E. CRANELLI - MILANO

ETERNIT, Maniago

Piastrino grigliato e smaltato - Canoni asfaltati - Depos. in tutti i centri

Primo Istituto Italiano di ORTOPEDIA, ARDOUNALE, INCURVITA

TORINO - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa e invertebra, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile, concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto sicuro da elarismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia sedurre, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' imperitabile, leggerissimo, elegante di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a UDINE - Mercoledì 18 ottobre - Albergo ITALIA.

N. B. - Pregati tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi, per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertiti inoltre che i nostri esimi specialisti trovano alle otto alle "se"

Per l'Italia:

Soc. An. A. Manzoni & C. - MILANO-ROMA

CADUTA DEI CAPELLI

Le compresse SANIBEL al bay rum costituiscono il mezzo più sicuro e sicuro per la caduta dei capelli e al tempo stesso i casi disperati. Pollicino ed applicano il cinto capillare, distruggono le pellicole, preservano dalla caduta e dalla canizie.

Chiedete una scatola di SANIBEL Prodotti d'Orléans di Parigi.

Per l'Italia:

Soc. An. A. Manzoni & C. - MILANO-ROMA

Strumenti - Chirurgici

MOBILI OSPEDALIERI - ARTICOLI DI GOMMA - OGGETTI PER IGIENE, MEDICINA, CHIRURGIA, ECC.

FEDERICO PAUR

UDINE - Via Casignacco 3 (Piazza Garibaldi)

Vendita anche al dettaglio

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Veneree - Sifiliche e della Pelle.

Partecipazione presso la Clinica Univ. di Parigi

Cure moderne per la Sifilide, restringimento uretrale, uretrite ribelle, gonorrea cronica, ulcera da vari.

Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 54 - UDINE

Intervento per la Sifilide, restringimento uretrale, uretrite ribelle, gonorrea cronica, ulcera da vari.

Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 54 - UDINE

Intervento per la Sifilide, restringimento uretrale, uretrite ribelle, gonorrea cronica, ulcera da vari.

Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 54 - UDINE

Intervento per la Sifilide, restringimento uretrale, uretrite ribelle, gonorrea cronica, ulcera da vari.

Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. - Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 54 - UDINE

avv. cav. Gino Zagato 10 — Tip. fin. Coop. va Udinese 5 — Pravisani Alfonso 10 — L. M. 25 — Beppino Misio di Giovanni 5.

In morte di Rosa Moro ved. Bortoluzzi.

Querini Silvio L. 3.

In morte di Calice Umberto: Ronconi Italo L. 10.

In morte di Teresa Antonini Tosi: Cerna, Aristide Bonini L. 5 — Fontanini Luigi 10 — Molini Enrico 5.

In morte di Cuoghi Luigi: Avv. cav. Gino Zagato L. 10.

In morte di Clementina Dall'Acqua: Avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Sociale e Famiglia» in morte della compianta sig. Rosa Girardini:

Famiglia Caridelli Misani L. 10 — sig. Corbelli e Giulia Fior 10 — sig. Emilia Mattioli 3 — sig. Pagura Valentino 10 — signorina Emma Formi 5 — signora Adele Viale Formi 5.

In morte di Clementina Dall'Acqua: Sig. na Diomira Sgobro L. 5 — signorina Laura Tomassini 10.

In morte di Luigi Cuoghi: Maddalena Misani L. 5.

In morte di Rosa Moro ved. Bortoluzzi: Ida ed Emilio Mattioli L. 2.

In morte di Antonini Tosi Teresa: Sorella Bortoluzzi L. 5 — signora Luisa Prucher 5 — Sorella Tonschi 5.

Alla Casa di Ricovero:

La moglie ed i figli andò onorare la memoria del loro amato congiunto sig. Luigi Cuoghi offrono la generosa somma di lire 500.

La Prepositura riconoscente sentitamente ringrazia.

Attenti al treno!

Segnali indicatori dei passaggi a livello aperti e chiusi.

Come abbiamo detto la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha istituito speciali segnalazioni sui lati dei passaggi a livello aperti o chiusi e sulle strade ordinarie importanti a circa m. 250 dai passaggi stessi.

Inoltre ha diramato le seguenti norme:

Allo scopo di evitare il pericolo di movimenti sulla sede ferroviaria, avvicinandosi al passaggio a livello moderare la velocità, camminare in fila, al veicolo pesante ed al bestiame se isolato.

Giunti al passaggio a livello «fermarsi, guardare dal due lati della ferrovia se nessun treno è in vista, ascoltare» se non se ne sente il frastuono «attraversare rapidamente» «non sostare sulla linea» «non attraversare» i passaggi a livello di linee a doppio binario senza prima accertarsi che ne provenga un altro sul binario vicino.

Di notte e in cattivo tempo «gradire» di attenzione, «non correre» mai sui vicioli.

Queste norme prudenziali debbono osservarsi tutti nei passaggi a livello con indicatori a distanza quanto per i passaggi a livello delle strade ordinarie o pedonali segnalati soltanto sui lati del passaggio stesso con cartelli indicatori.

Giochi al Brilli

Domenica 9 ottobre nel locale della «Antica Cisterna» sito in via Villalta N. 10 si aprirà il gioco dei brilli completamente nuovo. Si spera che gli appassionati del gioco non mancheranno di partecipare all'apertura e di prendere parte alla gara che si farà entro il mese corrente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Ottobre 7

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Pressione: Temperatura: Vento: Forza: 10.769.25 — 16.0 — NNE — 3.5

11.768.77 — 22.5 — calma — 1.5

12.767.97 — 29.2 — W — 12.4

Temper. massima: +24.0 — minima: +12.5

Osservazioni: Ore 8: Sereno e caldissimo — Ore 11: idem — Ore 18: sereno e nebbioso.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Stasera seconda rappresentazione dell'opera «Aida». Siamo certi che si ripeterà il successo della prima serata. I prezzi sono notevolmente diminuiti.

Cronaca Sportiva

F. B. O. e PETRARCA di PADOVA

contro A. S. UDINESE

La squadra del Calcio della Assoc. Sportiva Udinese non può essere soddisfatta del risultato della partita giocata domenica scorsa contro la «Benetegodi» di Verona ed anela a mostrare il proprio effettivo valore nei match che le parra di fronte domani alla valorosa squadra del Petrarca di Padova che lo scorso anno riuscì seconda dopo la Benetegodi.

Non conosciamo il valore della squadra del Petrarca, perché i risultati da essa ottenuti negli incontri di queste ultime domeniche sembrano quasi contraddittori, perché mentre riusciva a battere la squadra della Spal di Ferrara, soccombeva poi per un goal a zero nel match amichevole giocato domenica scorsa in luogo di quello di Campionato contro il F. B. C. Legnago, la squadra neo promossa nel girone veneto.

È ben vero che col Legnago il Petrarca ha giocato fuori di casa, ma non è certo questa una squadra da sentire sensibilmente la mancanza del proprio pubblico e l'incanto dei propri sostenitori. Effettivamente però l'efficienza della squadra dovrebbe essere diminuita se è vero che

taluno dei vecchi elementi ha definitivamente abbandonato le pelouse.

E poiché invece la squadra concittadina ha indubbiamente migliorato, dovremmo concludere per una netta affermazione di questa ultima.

Quello che è indubitato però, si è che la partita sarà combattuta con accanimento dalle due contendenti e sarà ricca di quelle fasi emozionanti che fanno trepidare per i propri colori o che trascinano all'entusiasmo.

Il pubblico interverrà certamente numeroso per incoraggiare ed incitare i concittadini alla vittoria o per portare alla A. S. Udinese, costretta a sostenere ingentissima spesa, il proprio largo contributo per assicurare una vita sempre più prospera.

La squadra della A. S. Udinese avrà la stessa formazione di domenica.

La squadra riserve scenderà a Padova per incontrarsi con quella del «Petrarca» ed avrà la seguente composizione: Beccaria — Mullinari — Cantarutti — De Biasi — Luzzi II — Bonino — Luzzi III — Sembroni — Fossati — Bosolini II — Burru Riserva: Bastita.

Cronaca giudiziaria

DORE D'ASSISE

Rapina e tentato omicidio

(UDIENZA DEL 7 OTTOBRE)

Ieri venne discussa la causa contro Noè Aita di Girolamo di anni 22 da Buia: imputato di avere nella notte del 24 novembre 1919 rubato ad Antonio Menozzi di Terenzano (Pozzuolo) una mucca del valore di lire 3000 e di avere tentato di uccidere la guardia campestre Giacomo Dada.

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sostituto avvocato Russo; cancelliere A. Volpe.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacchi.

L'interrogatorio dell'accusato

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Egli vorrebbe tenere un discorso e comincia: «Signori Giurati...»

Il Presidente lo interrompe avvertendolo che non è questo il momento dei discorsi. Venga subito al fatto.

L'Aita risponde che egli è padrone di difendersi come meglio gli sembra. Dice che non dirà più nulla e si siede.

Il Presidente però insiste nella domanda, ma l'Aita nega qualsiasi partecipazione ai fatti imputatigli.

Circa al ferimento riscontrato in una mano, dice che si ferì accidentalmente a Tarcento nei giorni in cui l'accusa dice che egli si trovava a Terenzano.

Letture di documenti

Si leggono i soliti documenti inerenti alla causa. L'accusato venne tenuto per vario tempo in osservazione al Manicomio.

Dalla perizia psichiatrica risulta che lo accusa non ha propriamente la testa a posto. Si leggono alcuni suoi scritti nei quali esprime delle idee molto originali.

Le parti lese Antonio Menozzi e Giacomo Duca narrano come avvenne il fatto.

Il Duca dice di riconoscere pienamente l'Aita, quale autore del furto della mucca, e quale suo feritore.

Degli altri testi uno solo riconosce l'Aita.

Chiusa l'audizione dei testi seguono le arringhe del P. M. e della difesa. Il P. M. sostiene la rapina e il tentato omicidio.

L'avvocato Bertacchi sostiene il furto qualificato per valore lieve e il ferimento che produce ferite guaribili in 20 giorni per sottrarsi all'arresto, e la semi infermità di mente.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei giurati esclude la rapina ed ammette il furto qualificato.

Il P. M. chiede la condanna a tre anni, due mesi e 14 giorni di reclusione seguiti da vigilanza speciale.

L'avvocato Bertacchi chiede che la pena venga ridotta al minimo, con esclusione della vigilanza speciale, che potrebbe venire applicata per la rapina non mai per il furto qualificato.

Il presidente condanna Noè Aita alla reclusione per un anno, otto mesi e un giorno.

Uno stralcio del processo Chittaro

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Sig. Direttore «Giornale di Udine»

Le sarei grato se volesse pubblicare quanto segue a proposito del processo che si svolge in questi giorni alla Corte d'Assise in confronto di Chittaro Antonio.

Alle confidenze avute dalla Merani Caterina (di cui il giornale di Udine N. 236 e 247) fu presente anche l'avv. comm. Mario Bertacchi. La mia deposizione torna alla pura verità e la coscienza, nulla mi rimprovera.

Con ossequio — Costantiniani Italia. Tricesimo 7 ottobre 1921.

STELLONCINI

Muovendo a sud della Florida, si giunge ad un immenso lago, che si trova a circa tre quarti della penisola.

È l'Okechobee, ampio come una provincia intera, ma con le acque così basse che non giungono alla profondità massima di dodici piedi. Pericoloso perché vi affondano le barche ed allora si alza un mare altissimo. A mezzogiorno del lago c'è un baltuardo di cipressi giganteschi, di un verde oscuro, quasi nero, e al di là di essi, una palude che è come tra le mangioglie e in parecchi rispetti una tra le più strane del mondo. È fitta di erbe e di alberi come una foresta vergine e percorsa da innumerevoli cana-

li di acqua pura della quale si stendono splendide rive. Qua e là sono laghetti magnifici, in cui si tuffano aleggianti e quei bizzarri animali che sono l'originale dello sterco. Mammiferi feroci, imbecilli ed amorosissimi del loro nido. Nei laghetti sorgono isole coperte di viti e di gelastanti.

Il pubblico interverrà certamente numeroso per incoraggiare ed incitare i concittadini alla vittoria o per portare alla A. S. Udinese, costretta a sostenere ingentissima spesa, il proprio largo contributo per assicurare una vita sempre più prospera.

La squadra della A. S. Udinese avrà la stessa formazione di domenica.

La squadra riserve scenderà a Padova per incontrarsi con quella del «Petrarca» ed avrà la seguente composizione: Beccaria — Mullinari — Cantarutti — De Biasi — Luzzi II — Bonino — Luzzi III — Sembroni — Fossati — Bosolini II — Burru Riserva: Bastita.

Cronaca giudiziaria

DORE D'ASSISE

Rapina e tentato omicidio

(UDIENZA DEL 7 OTTOBRE)

Ieri venne discussa la causa contro Noè Aita di Girolamo di anni 22 da Buia: imputato di avere nella notte del 24 novembre 1919 rubato ad Antonio Menozzi di Terenzano (Pozzuolo) una mucca del valore di lire 3000 e di avere tentato di uccidere la guardia campestre Giacomo Dada.

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sostituto avvocato Russo; cancelliere A. Volpe.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacchi.

L'interrogatorio dell'accusato

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Egli vorrebbe tenere un discorso e comincia: «Signori Giurati...»

Il Presidente lo interrompe avvertendolo che non è questo il momento dei discorsi. Venga subito al fatto.

L'Aita risponde che egli è padrone di difendersi come meglio gli sembra. Dice che non dirà più nulla e si siede.

Il Presidente però insiste nella domanda, ma l'Aita nega qualsiasi partecipazione ai fatti imputatigli.

Circa al ferimento riscontrato in una mano, dice che si ferì accidentalmente a Tarcento nei giorni in cui l'accusa dice che egli si trovava a Terenzano.

Letture di documenti

Si leggono i soliti documenti inerenti alla causa. L'accusato venne tenuto per vario tempo in osservazione al Manicomio.

Dalla perizia psichiatrica risulta che lo accusa non ha propriamente la testa a posto. Si leggono alcuni suoi scritti nei quali esprime delle idee molto originali.

Le parti lese Antonio Menozzi e Giacomo Duca narrano come avvenne il fatto.

Il Duca dice di riconoscere pienamente l'Aita, quale autore del furto della mucca, e quale suo feritore.

Degli altri testi uno solo riconosce l'Aita.

Chiusa l'audizione dei testi seguono le arringhe del P. M. e della difesa. Il P. M. sostiene la rapina e il tentato omicidio.

L'avvocato Bertacchi sostiene il furto qualificato per valore lieve e il ferimento che produce ferite guaribili in 20 giorni per sottrarsi all'arresto, e la semi infermità di mente.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei giurati esclude la rapina ed ammette il furto qualificato.

Il P. M. chiede la condanna a tre anni, due mesi e 14 giorni di reclusione seguiti da vigilanza speciale.

L'avvocato Bertacchi chiede che la pena venga ridotta al minimo, con esclusione della vigilanza speciale, che potrebbe venire applicata per la rapina non mai per il furto qualificato.

Il presidente condanna Noè Aita alla reclusione per un anno, otto mesi e un giorno.

Uno stralcio del processo Chittaro

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Sig. Direttore «Giornale di Udine»

Le sarei grato se volesse pubblicare quanto segue a proposito del processo che si svolge in questi giorni alla Corte d'Assise in confronto di Chittaro Antonio.

Alle confidenze avute dalla Merani Caterina (di cui il giornale di Udine N. 236 e 247) fu presente anche l'avv. comm. Mario Bertacchi. La mia deposizione torna alla pura verità e la coscienza, nulla mi rimprovera.

Con ossequio — Costantiniani Italia. Tricesimo 7 ottobre 1921.

STELLONCINI

Muovendo a sud della Florida, si giunge ad un immenso lago, che si trova a circa tre quarti della penisola.

È l'Okechobee, ampio come una provincia intera, ma con le acque così basse che non giungono alla profondità massima di dodici piedi. Pericoloso perché vi affondano le barche ed allora si alza un mare altissimo. A mezzogiorno del lago c'è un baltuardo di cipressi giganteschi, di un verde oscuro, quasi nero, e al di là di essi, una palude che è come tra le mangioglie e in parecchi rispetti una tra le più strane del mondo. È fitta di erbe e di alberi come una foresta vergine e percorsa da innumerevoli cana-

LINEE AUTOMOBILISTICHE

DEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15

Partenze da Maniago: ore 8.15 — Arrivi a Pordenone: ore 8.15

Partenze da Pordenone: ore 8.15 — Arrivi a Maniago: ore 8.15